

Convegno di studio



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO
di ECONOMIA
e IMPRESA



Società di Studi Geografici
Society for Geographical Studies



IL SISTEMA TURISTICO ETNEO TRA PROCESSI DI PERIFERIZZAZIONE E ASPIRAZIONI METROPOLITANE

L'Agenzia per la Coesione Territoriale identifica come "inner" quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ma ricche di importanti risorse ambientali e culturali, fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione. Il 31,4% del territorio nazionale è classificato come periferico e ultraperiferico ed è lontano più di 40 minuti da centri che offrono un sistema completo di servizi di base; in queste tipologie di territorio vive circa l'8% della popolazione italiana peraltro caratterizzata da invecchiamento, livello di senilità talvolta considerato "senza ritorno" se non avvengono iniezioni di nuova popolazione. Per contrastare il loro declino economico e sociale, dal 2014 il Comitato nazionale aree interne coordinato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione territoriale, composto da tutti i Ministeri, si è adoperato per attuare la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Tanti comuni della regione Etna rientrano nella definizione di aree interne. Tuttavia, l'area maggiormente urbanizzata imperniata sul capoluogo etneo ospita attività importanti, da quelle industriali a quelle artigianali a quelle commerciali e finanziarie, oltre il sistema della logistica e dei trasporti, sviluppando funzioni strategiche a servizio della Sicilia orientale.

Questa "dicotomia etnea" tra aree interne e area urbana può essere superata nel breve periodo non tanto dalle politiche economiche dell'attore pubblico, che sono settoriali e spesso tardive, quanto invece dalle attività che già da tempo diversi imprenditori svolgono arricchendo il patrimonio territoriale. Un patrimonio basato principalmente sulle risorse turistico-culturali e tecnologiche le quali potrebbero svolgere il ruolo di volano all'interno di un territorio complesso e articolato, dove aree interne montane e spazi urbani dialoghino fattivamente per il superamento delle distanze e per lo sviluppo locale.

PROGRAMMA

9,00: Registrazione e indirizzi di saluto

Giancarlo Magnano San Lio, *Prorettore dell'Università degli Studi di Catania*

Michela Cavallaro, *Direttore del Dipartimento di Economia e Impresa dell'Università degli Studi di Catania*

9,30: Introduce e coordina Luigi Scrofani – Università degli Studi di Catania

Intervengono:

Elena Di Blasi – *Università degli Studi di Messina*

"Le aree interne siciliane tra marginalizzazione e metropolizzazione"

Nunzio Famoso – *Università degli Studi di Catania*

"Le trasformazioni più recenti e significative nell'assetto territoriale etneo"

Giuseppe Vecchio e Santa Pulvirenti – *Università degli Studi di Catania*

"Rapporti giuridici e configurazione del territorio etneo"

10,30: Tavola rotonda

Partecipano:

Francesco Cappello – *Enterprise Europe Network, Consorzio Arca*

Egidio Dansero – *Università degli Studi di Torino*

Arturo Di Bella – *Università degli Studi di Catania*

Francesco Russo Morosoli – *Funivia dell'Etna*

Giuseppe Palanca – *ETNA RE*

Nico Torrisi – *SAC*

Mirko Viola – *Vulcanic*

Comitato scientifico: Luigi Scrofani, Luca Ruggiero, Elena Di Blasi, Claudio Gambino, Alessandro Arangio, Gianni Petino, Arturo Di Bella.

Segreteria organizzativa: Luigi Scrofani, Nunziata Messina, Claudio Novembre (info: 095 7537927).

1 DICEMBRE 2017

Aula Magna

Dipartimento di Economia e Impresa

Corso Italia, 55 - Catania

Il presente evento si inserisce nel contesto delle attività di ricerca dell'Unità di Catania del Prin 2015 - Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3 - "Territorial Impact Assessment della coesione territoriale delle regioni italiane. Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della green economy in aree interne e periferie metropolitane".

Gli studenti frequentanti potranno richiedere il riconoscimento di CFU secondo le disposizioni del proprio corso di studio.

UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

